ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 79 - Num. 50
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' 27-28 Febbraio 1945 Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 8 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea, in corpo 6. Pagamento anticipato; Rivolgersi alla U. P. I., via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 185, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 255, Sem. 115, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Tutte le punte d'attacco nemiche sono contenute

Tenacissima resistenza tedesca ad Erkelenz e a Goldheim, a nord-est di Düren

La battaglia ha raggiunto ieri una violenza estrema - Trenta carri armati perduti dal nemico in un solo settore d'attacco

Fronte occid., martedì sera.

Una lotta titanica si sta svolgendo sul fronte dell'offensiva nemica al di là del Roer, fra Linnich e Düren. Eisenhower, forte della sua superiorità in uomini e mezzi, non fa economia delle forze a sua disposizione e le getta a ritmo continuo nella lotta, perseguendo il tanto sospirato sfondamento frontale delle linee germaniche.

Se pur breve in linea d'aria, la distanza che separa le forze americane da Colonia e da Düsseldorf, vale a dire la Vallata del Reno, è assai lunga e piena di ostacoli. La strenua resistenza delle truppe tedesche sulle successive linee di difesa apre larghi vuoti nelle file del nemico e costa molti mezzi corazzati agli attaccanti. Calcoli prudenti dei circoli militari fanno salire a 17 mila uomini la cifra delle perdite subite dagli americani nei primi tre giorni di lotta.

Nondimeno Eisenhower continua ad attaccare e, ora che le sue teste di ponte al di là del Roer hanno potuto ampliarsi, immette nella lotta massicce formazioni di carri armati, di lanciafiamme e di cannoni d'assalto.

La pressione americana è, infatti, ieri aumentata. Le formazioni d'attacco statunitensi si sono gettate senza tregua contro i capisaldi della difesa tedesca dopo che la «preparazione» di fuoco era avvenuta. Formazioni di bombardieri e di aerei da battaglia e una vera tempesta di granate sconvolgevano letteralmente la sua superiorità materiale in una impresa quasi simile alle precedenti.

«Non c'è dubbio che Eisenhower ha concentrato un certo numero di Divisioni fresche e che egli è disposto a gettarle, una dopo l'altra, nella grande battaglia; ma si può fin da ora calcolare con precisione quasi matematica che anche questa volta il giuoco sanguinoso dei tappeti di bombe, dei massicci attacchi di carri armati ed i fuochi tambureggianti di artiglieria diminuiranno gradualmente».

Il notiziario del mattino segnala che la battaglia continua ad infuriare attorno alle teste di ponte nemiche stabilitesi sulla sponda orientale del Roer. La pressione americana è stata particolarmente forte nel settore di Linnich e fra Jülich e Düren.

Aspri combattimenti sono in corso nei pressi di Erkelenz nel settore a nord di Linnich. Le forze americane, che sono riuscite a compiere una infiltrazione, sono qui affrontate da carri armati e granatieri d'assalto tedeschi.

Il nemico tenta di impadronirsi della città, per svolgere di qui altre azioni. E' da prevedersi che il comando «alleato» penserà, con una manovra sul fianco, di fare crollare il fronte tedesco sul Roer da Roermond a Linnich, minacciandolo alle spalle.

A confermare questa ipotesi sta il fatto che gli attacchi frontali in quest'ultimo settore sono diminuiti ieri di violenza. [...]

[...]

ULTIMA ORA

La battaglia si è riaccesa fra il Basso Reno e Goch

Berlino, martedì sera.

All'ultima ora l'Agenzia «Interinf» comunica:

«All'alba del 26 febbraio, alla calma regnante tra il Basso Reno e Goch è subentrato il fragore formidabile di centinaia di cannoni. Considerevoli forze di fanteria, appoggiate da 150 carri armati anglo-canadesi, hanno attaccato soprattutto a sud della strada Kleve-Xanten, come introduzione alla seconda fase della grande offensiva tra la Mosa e il Reno. Potenti gruppi di aeroplani da battaglia sono intervenuti nella lotta.

«Le prime ondate d'assalto sono state decimate a tal punto dalla grandine delle granate dell'artiglieria e degli obici tedeschi, che le unità seguenti non hanno potuto infrangere il sistema della difesa tedesca».

SUI VALICHI ALPINI

Un «puntatore» in tunica bianca della «Littorio» dirige il suo pezzo sulle posizioni nemiche. (Foto C.O.P.).

Mentre all'Est si intensificano i preparativi dei due belligeranti

L'attività combattiva si mantiene vivace nel bacino slesiano e nelle regioni settentrionali

Una divisione sovietica annientata a sud-ovest di Liegnitz - La riva del Neisse rastrellata - Doppia battaglia nella Prussia Occidentale

[...]

[...]

SUL FRONTE ITALIANO

Vivaci scontri notturni nella zona del Frignano

Fronte ital., martedì sera. [...]

Ad Iwojima, nell'arcipelago del Giappone

Una sanguinosa battaglia infuria su tutta l'isola

Le forze americane hanno lanciato ieri una poderosa offensiva appoggiata da bombardamento aereo e navale

[...]

NELL'ITALIA INVASA

Un regalo degli "alleati,, ai popoli occupati: il rinsaldamento della valuta

[...]

Una campagna in America contro il Governo di Franco

[...]

Le udienze riprese dal Papa

[...]

Si provano i cori per S. Francisco

Gli Stati Uniti puntano sull'America del Sud

Le acrobazie del Brasile per diventare "sesta Grande Potenza,,

Ginevra, martedì sera.

Di fatti nuovi, propriamente detti, non ve ne sono, nel campo politico internazionale, ma, ciononostante, gli sviluppi della situazione non mancano di interesse.

In primo luogo sono da segnalare le conversazioni di Bidault, Ministro francese degli Esteri a Londra. Egli è stato ricevuto dal Re, da Eden e da Churchill.

Le richieste francesi

Secondo una informazione della *Associated Press*, i lunghi negoziati di Bidault con Churchill ed Eden, sono considerati come i preliminari di negoziazioni formali concernenti una alleanza franco-britannica.

La questione più importante è presentemente quella del Levante pel fatto che la Siria e il Libano rifiutano di accordare una posizione dominante alla Francia. Negli ambienti diplomatici della Capitale britannica si crede che l'Inghilterra esigerà dalla Francia il riconoscimento della indipendenza degli Stati del Levante. La firma di una alleanza anglo-francese sarà dunque probabilmente aggiornata, se la Francia non rinuncia al suo mandato sui due paesi in questione.

Anzi, a questo proposito i giornali parigini non nascondono un certo qual risentimento. *Le Monde*, ad esempio, se la piglia con la Turchia, la quale agli inizi della guerra pretese il Sangiaccato di Alessandretta — che la Francia dovette cedere su pressione della Gran Bretagna — per firmare una alleanza col soltanto ora si decide a tener fede, quando cioè giudica [...]

[...] Conferenza delle Nazioni dell'America latina a Città di Messico».

E', dunque, alla «poltronissima» n. 6 che il Presidente brasiliano punta, così da affermare la superiorità del suo paese nei confronti delle altre Nazioni sud-americane e specialmente di fronte all'Argentina, profittando del fatto che questa si trova attualmente in disgrazia con Washington.

Nel retroscena di queste mosse politiche stanno — come ben si può immaginare — interessi economici. E di una portata colossale. Ritorna cioè in campo la questione della Amazzonia, la sterminata regione che forma l'entroterra lontano del Brasile. Questa immensa plaga è tuttora ricoperta da foreste vergini nè si possono neppure immaginare le ricchezze che essa racchiude come un misterioso scrigno.

E' sulla base dello sfruttamento di tali risorse che si sono raggiunti accordi tra finanzieri americani e dirigenti brasiliani. Non si esclude che la potenza persuasiva del dollaro abbia valso la sanzione politica a tali accordi. Ed è certamente per dar vita a questi colossali contratti che le truppe brasiliane sono state inviate a dissanguarsi sugli Appennini.

La "Carta economica,,

Frattanto gli Stati Uniti non pare intendano perdere tempo. I loro Delegati hanno presentato alla Conferenza Panamericana due proposte, una per una politica di libero scambio tra i paesi del Continente americano e l'altra per un vasto programma di industrializzazione nelle Repubbliche [...]

La "poltronissima n. 6,,

[...]

I commenti germanici all'entrata in guerra dell'Egitto

[...]

Errata corrige

✱ L'autore della «Corona di cristallo» è grato al collega alessandrino che l'ha ciaplato come l'autore della «Collana di cristallo», però non ammette che i propri libri passino alla posterità con un titolo diverso. «Siano come sono, oppure non siano», come diceva quel Papa dei Gesuiti. I quali, purtroppo, rimasero quelli che erano.

Sia bene, caro collega, che oggi le corone sono deprezzate. Ma perchè dovrebbero sostituirle delle collane? Quando Maria Antonietta fu coinvolta nel famoso processo La Motte — l'affaire du collier — si disse che la Regina s'era giocata una corona contro una collana. Per quanto repubblicano di sentimenti, e per quanto la corona mia sia di cristallo soltanto, non vorrei trovarmi nella stessa condizione.

✱ Da un compilatore d'effemeridi ho visto ripetersi la solita confusione tra «Beltramelli» e «Bontempelli». Quella confusione era lecita una volta. Oggi non più. Beltramelli, chiara anima leale, non va più scambiato col bieco essere che, pure possedendo un consonante nome quadrisillabo, si è disonorato con un'infedeltà che l'altro avrebbe disprezzato: quell'«infedeltà verso i benefattori» che Dante puniva addirittura col supplizio del gelo eterno!

✱ In un'altra effemeride di Capodanno, la rivista femminile Felicità, ho letto un articolo sulle «canzoni alla rovescia» [...]

[...]

Ramperti

Gli estremisti romeni contro il Governo

L'appoggio di Mosca all'agitazione

[...]

Un incontro a Belgrado fra Alexander e Tito

[...]

VITA DI ELEONORA DUSE

Un sogno mai avveratosi

Nata a Vigevano nel 1858, la piccola Duse conduce coi suoi la vita randagia dei poveri comici. [illegible] ... Nell' 85, in Argentina il marito si separa da lei e rimane in America, mentre ella continua la sua ascesa in compagnia di Flavio Andò. Nell' 87 comincia la sua relazione con Arrigo Boito.

XI

— Guarda! !

Arrivando insieme con lui, su per il sentiero, a piedi, dopo il tragitto in treno e quello in carrozza, ella aveva fatto qualche passo ad occhi chiusi, per provare più grande la gioia della sorpresa, e per darla, più grande, all'amato.

— Apri gli occhi e guarda!...

Con tutta l'anima, ora, ella guarda.

— Non è proprio una casa santa e romita, questa? Non è veramente la nostra casa?...

Sopra Ivrea, dopo il paesello di Chiaverano, in cima al monte, quella casa era l'ex-convento di San Giuseppe, ora vuota di frati e abitata solo da un vecchio che se ne stava rintanato in una stanza del pianterreno e che aveva affittato la casa ai bei signori di Milano che volevo vivere un po' di tempo, segretamente, con la sua signora, in quel luogo solitario, dove nessuno certo sarebbe venuto a sorprenderli. Un sogno finalmente realizzato!

— Guarda!... Entriamo. Qui il refettorio. Vedi com'è lungo e raccolto? Vi desinavano i frati. Ora vi desineremo noi. Qui la cucina, provvista di tutto. E ora su, al primo piano. Qui la tua stanza, qui la mia, lo studio, una bella stanzona per Giacosa se gli verrà voglia di venire a trovare i due romiti. E che dici di questi corridoi, veri corridoi di chiostro?...

La Duse al tempo del suo incontro con Boito

Loro due, soli!

Apparivano entrambi beati. Più bello di questo, già indovinato di così, non avrebbe potuto essere il loro rifugio.

— Vieni alla finestra. Vedi che stradette solitarie?... Nessuno passa di qui. Manderemo la cuoca e il ragazzo a Chiaverano a fare la spesa e a prendere la posta, ma nessuno salirà fin quassù... Guarda quei piccoli laghi... Guarda quei dolci declivi. Che piccolo mondo sereno, puro, lontano dalla gente!... Guarda verso Parella, che orizzonte... che luce!... Laggiù c'è Giacosa.

Nel nominarlo sorrisero tutti e due. Il buon Giacosa, il generoso, gioviale, affettuoso depositario del loro segreto d'amore, era caro ad entrambi.

— Sei contenta, Lenor?...

Lenor. Ella si chiamava così, ora, così egli l'aveva chiamata, da quando la loro passione giungeva al culmine, in una perfezione d'intesa che sembrava dovesse essere eterna.

Tenendosi allacciati, guardarono dalla finestra. Finalmente erano giunti alle loro vacanze felici. Un mese e mezzo, forse due, il luglio e l'agosto, due mesi in quella solitudine, quasi incredibile per loro, senza teatro, senza pubblico, senza città e col minor numero possibile di lettere da ricevere e da scrivere.

Lontano, il mondo! E loro due soli, in alto. Ce n'era voluto però del tempo e dei sacrifici prima di giungervi!

— Ce lo siamo meritato il premio!

Lei era stata malata, e non una volta sola. Ogni tanto il suo male si faceva sentire in lei, ora in una città ora in un'altra. Venivano i medici, la visitavano. Oh, i polmoni eran guariti, erano per lo meno abbastanza in buono stato, ma ci voleva una cura, ci voleva il riposo, ci voleva la tranquillità. Non bisognava ardere come faceva lei, era pericoloso... E poi gli impegni, le scritture, e le Compagnie da tenere in piedi, i compagni di arte che avevano pur essi diritto di vivere e che bisognava pagare lo stesso, anche quando lei era malata e condannata al riposo... E poi c'era stato il lavoro di lui, quel lavoro da cerlosino di genio, da poeta, da musicista innamorato della perfezione, schiavo dei suoi scrupoli, e Nerone, l'opera segreta che teneva sul telaio da tempo e la collaborazione con Verdi, e le sue relazioni, i suoi affetti, le sue amicizie, quel mondo spirituale e aristocratico di cui Lenor era un poco gelosa. Ora si poteva dimenticare tutto come se il passato intero fosse stato sommerso.

— Non pare un miracolo? Un prodigio uscito dal tocco di una bacchetta fatata?

"Così felici!..."

Tutto la casa si animava, si arredava, la cuoca sfaccendava in cucina, il ragazzo che saliva e scendeva le scale, coi bagagli di Lenor. Lenor aveva portato un'infinità di belle cose, ora, febbrilmente, si dava attorno a disporle qua e là per abbellire le stanze. Qui un arazzo, là un tappeto, una tenda, uno specchio... E i suoi begli abiti chiari.

— Mi vestirò di bianco. Ti piace il bianco, Arrigo? — Sono gli abiti che mi piacciono di più.

Il bianco dell'abito di lei, contro il verde degli alberi, tra gli snelli tronchi del boschi, spiccava luminosamente. Tenendosi sotto braccio, andarono lenti e felici; al di sopra c'era la gran volta del cielo, con qualche nube errante che faceva più bella la serenità; intorno la natura grossa e trionfante della montagna. Lenor aveva imparato anche questo da Arrigo, ad amare più di prima la montagna, la sua immensa purità, la sua solitudine austera, quella vicinanza del sole, quell'aria vibrante e vivificatrice che sembrava risanare il suo male. Respirava a pieni polmoni, non era mai stata così bene.

— Non pensavo, Arrigo, che si potesse essere così felici!

Sedettero sul muschio, si appoggiarono allo stesso tronco. Il sole, passando fra i rami, versava una quantità di macchie luminose sull'abito bianco di Lenor. Ora potevano parlare dell'avvenire, del loro grande sogno.

— Un giorno queste catene si spezzeranno pure, questi obblighi, queste torture del cervello, questi malvagi incanti... Tu libera, io libero! Noi due soli... anzi, noi tre.

Sì, perchè c'era anche Enrichetta, Arrigo pensava sempre ad Enrichetta. Ogni volta che in quei mesi passati era corso a trovare Lenor, in Sicilia, poi a Genova, a Torino, a Roma, a Napoli, a Bergamo, aveva trovato la bimba che in quel tempo la madre portava con sè. Povera piccola dagli occhi chiari!... Ad Arrigo era sembrata una sensitiva come Lenor e se l'era giurato, come l'aveva giurato a lei: — No, la tua creatura non sarà gettata in quel triste gioco della finzione della vita a cui tu sei stata condannata. La vita è sacra, i suoi diritti sono divini, non saranno tolti alla bambina. S'anche avesse il tuo raggio nella mente, e volesse salire dove sei, glie l'impediremo con tutte le nostre forze. La guarderò. Non verrà. Io la proteggerò sempre. Ringrazia Dio, Lenor. Il tuo destino finisce con te, il suo rientrerà nella cerchia naturale delle esistenze vere...

Cara figliolina!... Ora stava di nuovo a Torino, in collegio. Pareva irrobustita, più rosea, più lieta. Ma Lenor soffriva ogni volta che doveva separarsi da lei.

— Ma un giorno starà sempre con noi.

— Ricordi, quando mi hai scritto quella lettera?

— Ricordo.

La vita vera

Era una lettera che Lenor teneva come un tesoro, la lettera che ella chiamava delle « Tre teste a una finestra ». Una delle prime, delle più dolci, delle più innamorate, in cui Arrigo aveva abbozzato il gran sogno del futuro. Ci sarebbe stata una finestra che avrebbe guardato su una distesa d'acqua verde e celeste. Dove? Ma a Venezia, a Venezia!... Venezia era, per tutti e due, la patria d'elezione, la città benedetta del sogno, la mèta di ogni loro desiderio. Alla finestra loro tre; Arrigo, Lenor, Enrichetta... Uniti, felici, liberi, soli. Dio, che sogno! Ogni volta che ci pensava, Lenor aveva gridato di letizia. Era come se vedesse una gran porta d'oro; all'orizzonte; fino a quella porta, così sarebbero arrivati tenendosi per mano, oltre quella porta avrebbero trovato la vera vita, la vita degli esseri amanti e buoni che il mondo deve dimenticare.

— Questa è vita vera, Arrigo! Cominciamo a viverla, qui.

Essere un uomo e una donna, nient'altro, essere Arrigo e Lenor, senza celebrità. Coraggio!... Bisognava ancora resistere, lavorare. E lavorare bene, naturalmente, lavorare sempre meglio, salire sempre di più nello sforzo dell'arte. Poi sarebbe finito il « Nerone » che con il « Mefistofele » avrebbe certo dato grandi proventi e una reale agiatezza a lui e a quella che sarebbe stata la sua famiglia.

— Ed io, povera Lenor, dovrò andare lontano...

Sì, erano grandi le sue scritture per l'estero. Fino a quel tempo, ella aveva sempre rimandato la prova, ma ella com'era e sarebbe riuscita dopo il suo ritorno dall'Argentina.

— Pietroburgo, Vienna, Berlino...

Le grandi capitali europee, su per suo, si trattava ancora di Parigi, i teatri importanti che avrebbero giudicato il suo valore. Che vita diversa da quella di lei, la sua che vita strana e violenta...

— Eppure, bisogna, bisogna. E' una gran prova che dobbiamo passare, è meglio passarla subito che tardi. E sarà la gran prova... Io certo ci riuscirò. Tornerò per quella mia vittoria tutta nostra, la tua e la mia... Sarò poi, nella montagna, vicino al nostro buon Giacosa, e vedremo su lui. Poi starò col ciel e tornerò a te di ritorno per un cielo... Dio darà a te il coraggio santo che t'abbisogna e dopo ci ritroveremo lieti, col nostro raccolto in mano.

— Dopo...

Ella si rannicchiò contro di lui, posò il capo sulla sua spalla.

— Sai cosa vedo nel futuro?... In una casa nostra qua o a Venezia! Arrigo sta in camera sua, a lavorare. E Lenor, povera Lenor, è in camera sua che tace e pensa ad Arrigo. Arrigo, lavora e compone. Lenor non fa rumore per non disturbarlo. Arrigo ha messo da parte Lenor, mentre si metteva a tavolino, Lenor s'acciocola e gli sorride...

Intanto ella pensava tra sè, ma non lo disse:

— Sposati!

Le balenò nel ricordo la figura di Checchi, di suo marito, rimasto laggiù in Argentina. Rivide il suo volto triste e severo, udì le sue parole di sacrificio, di distacco, rassegnate, ma dure. — Tu devi seguire il tuo fato — egli le aveva detto — nessuno può camminare a pari passo con te. Per forza, bisogna lasciarti andare. Preferisco rimaner qui e non saper mai più nulla di te...

Veramente rassegnato, veramente distaccato. Aveva concesso sinceramente il suo perdono e portava in sè uno di quei risentimenti che arrivano fino alla tomba? Avrebbe divorziato?... La avrebbe lasciata veramente libera?... E il mondo, il mondo tanto da lei temuto, degli affetti e degli amici di Boito, si sarebbe adattato a un'unione che, dopo un divorzio, sarebbe stata comunque uno scandalo?... Ella sentì un gran freddo nel cuore, un brivido nelle vene. Balzò in piedi.

— Il sole se n'è già andato?...

— Il sole va via presto in montagna... Ma qui ce n'è ancora...

— Laggiù, piuttosto...

Ella si scostò un poco, guizzò più in là, Arrigo non vide più la sua veste bianca. Si alzò in piedi anche lui, sgomento.

— Lenor! Lenor! Lenor!

— Arrigo...

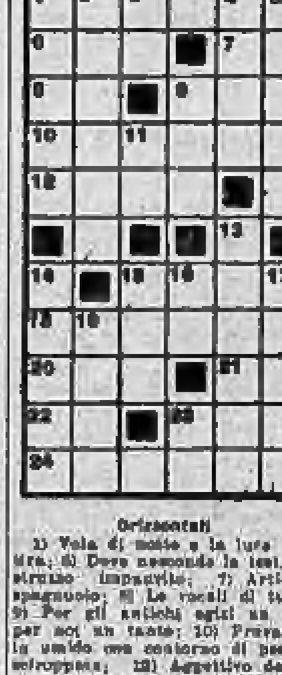
Si ritrovarono, si abbracciarono freneticamente. Nessuno disse all'altro che, in quel momento d'angoscia ingrata e dolorosa, aveva pensato che mai il loro gran sogno si sarebbe avverato.

Carola Prosperi

(Continua).

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali

1) Vola di notte e la luce l'attira; 6) Dove nasconde la testa lo struzzo impaurito; 7) Articolo spagnuolo; 8) Le vocali di tutti; 9) Per gli antichi egizi un dio, per noi un tanto; 10) Prevale la umido con contorno di pesche sciroppate; 12) Aggettivo da vicolo; 13) Come si chiamava il regno dei Thai; 14) Il primo acquisto che fate ogni mattina; 20) Nella scopa senza brugiata; 21) Andar; 22) Ai confini della Danimarca; 23) Espressione della cronologia romana; 24) La sentiìa dal somaro.

Verticali

1) Vende l'anima per una Margherita; 2) Soffiar leggermente; 3) Nota musicale; 4) Gas che nella lampadina dà una luce diffusa rosseggiante; 5) Lungo sistema di monti nell'Asia centrale; 6) Prefisso che vale per tre; 11) In alluminio; 13) Treni direttissimi; 14) Emigrazione in massa; 16) Società Anonima Italiana; 16) La provincia dei Sari; 17) [illegible]

Paola Scavarda festeggia il suo centesimo compleanno

Pinerolo, martedì sera. [illegible]

Venti morti a Novara per un'incursione aerea

Novara, martedì sera. Nella notte sul 25 febbraio una formazione di caccia-bombardieri americani ha effettuato un'azione terroristica sulla periferia di Novara colpendo con bombe dirompenti e demolendo completamente tre case di abitazione. [illegible] ... morti a tredici feriti. [illegible]

Due cadaveri rinvenuti nella zona del Cusio

Novara, martedì sera. [illegible] ... altro cadavere, quello di certo Dario Locatelli, anch'egli prelevato in precedenza. (Stefani).

Misera fine di un contadino

Travolto dal proprio carro

Vercelli, martedì sera. [illegible]

La morte di uno scolaro per lo scoppio di una bomba

[illegible]

ALESSANDRIA — Per la quinta volta un gruppo di sconosciuti è penetrato nei locali della Società Marteo e Gianolio, in sobborgo Cantalupo, ed hanno asportato 30 quintali di olio commestibile.

CRONACA

COSE DEL TEMPO

SURROGATI

Questa è l'epoca aurea dei surrogati.

Ne troviamo e ne usiamo di tutti i tipi: surrogati di caffè, di uova, brodo, sapone, limone, tabacco, medicinali, e così di seguito, per le cose più disparate.

Ognuno di noi ha il piacere della scoperta: — Sai, ho trovato un surrogato d'olio ideale. — Oppure: — Ho una miscela che sembra tabacco autentico.

Non avete mai pensato a cosa succederà quando (dovrà pur venire quel giorno!) non ci sarà più bisogno di ricorrere a succedanei?

Visto che del caffè si può fare a meno, che la saccarina è più economica dello zucchero, che l'insalata si può mangiare senz'olio e la uova friggono anche con la margarina, chissà quanti di noi non resteranno fedeli alle abitudini radicate da anni! O, piuttosto, i nostri stomachi, che così colpevolmente ogni giorno inganniamo, non reagiranno invocando ragioni maggiori di quanto è stato loro, per tanto tempo, negato?

« PARLA SACCHETTI? »

Avere il telefono e non venire svegliato almeno una volta di notte, in pieno inverno, per un errore di numero, è cosa impossibile. Ma quello che succede a noi è ben peggiore: or è più di un anno che, nella casa affittata dopo mille peripezie, la Stipel ci ha installato il telefono.

E' passato il tempo beato in cui l'utente sceglieva, fra i numeri liberi, quello più orecchiabile e gradito, così, con l'apparecchio ci è stato assegnato un numero a caso fra quelli cessati.

Il destino ha, però, voluto affibbiarci il numero di un certo signore Sacchetti, non meglio identificato, che, si vede, di telefonate ne riceveva a centinaia.

Infatti, ancora adesso, ripetiamo, a più di un anno di distanza e con l'apparizione dell'elenco nuovo, a tutte le ore del giorno [illegible] ignoti invocano il misterioso signore, che ha l'unico torto di avere un tempo avuto il nostro stesso numero telefonico.

Non potrebbe, ci chiediamo ogni volta, non potrebbe la Stipel evitare simili noie ai nuovi utenti cedendo a loro numeri scaduti da molto tempo o studiando combinazioni numeriche diverse? Non ci pare di chiedere poi molto, e, in compenso, la tranquillità del prossimo sarebbe... quasi perfetta.

Andr.

ANNONARIA

Prenotazione dei generi razionati per il mese di marzo

La « Sepral » comunica che le prenotazioni dei generi razionati per il mese di marzo p. v. dovranno effettuarsi dal 1° al 5 marzo. I consumatori si prenoteranno per l'acquisto del pane, dei generi da minestra, dei grassi e del sapone, usando le cedole valevoli per il mese di marzo della nuova carta annonaria unica relativa al quadrimestre marzo-giugno 1945.

I consumatori appartenenti alle categorie aventi diritto alla razione di zucchero si prenoteranno usando la cedola di prenotazione [illegible]

OSCURAMENTO: 18,35-6,25

[illegible] ... Gli esercenti di Torino verseranno, con le solite modalità, le cedole di prenotazione al Servizio Disciplina Consumi — Reparto controllo esercenti — via Mario Gioda 40, entro il giorno 6 marzo p. v. Quelli della Provincia verseranno le cedole ai rispettivi uffici annonari comunali. Le cedole di prenotazione dello zucchero, dovranno essere versate tenendole separate per ognuna delle tre categorie. Si ricorda che coloro che non si prenoteranno in tempo utile, perderanno qualsiasi diritto sulle razioni non prenotate.

Infortunio sul lavoro

Tocca un filo elettrico e rimane fulminato

Di un infortunio sul lavoro è rimasto vittima il signor Giuseppe Leporati di Giuseppe, d'anni 51, fratello del proprietario della ditta Leporati con negozio in corso Vittorio 60. Presso il negozio verso le 11,15 di ieri il Leporati, che aveva gli arti inferiori paralizzati, si metteva al lavoro per riparare un apparecchio elettrico; non si sa come, egli ha inavvertitamente toccato un filo dal quale ha ricevuto una scarica elettrica che lo ha fulminato. Pochi minuti dopo entrava nel negozio un cliente che, visto il Leporati inanimato, avvertiva prontamente i familiari. Un medico, giunto sul posto, constatava poi il decesso del poveretto. Del fatto si è anche occupato il Commissariato di P. S. Monviso che ha steso rapporto dell'infortunio.

Tre morti per asfissia

Nella giornata di domenica si sono dovuti lamentare tre casi di asfissia, tutti mortali. Il primo nel locale [illegible] di un'azienda di via Piffetti 14. Al mattino il primo dipendente presentatosi, ha trovato cadavere il fattorino Giuseppe Polis fu Giuseppe, abitante in via dei Quartieri 6. La chiavetta della stufa a carbone era chiusa e l'ossido di carbonio aveva provocato la mortale disgrazia. Dal gas invece sono rimasti asfissiati Luigi Gallo fu Tommaso, di 63 anni, abitante in via Giacomino 25 e Anna Brunetti fu Giuseppe, di 79 anni, abitante in via San Donato.

Nozze d'oro

Circondati da nove figli, da trentatre nipoti, da pronipoti, parenti ed amici, i coniugi Domenico [illegible] di 77 anni e Maria [illegible] di anni 69, hanno celebrato le nozze d'oro nella parrocchiale di Balsasso.

Torinese rapinato a Pinerolo

La scorsa notte alcuni malfattori col viso coperto da una pezzuola nera penetrarono nell'abitazione del torinese Giacomo Gagnor, sfollato con la famiglia nel vicino comune di San Pietro Val Lemina. Immobilizzati i famigliari con la minaccia delle armi, i malfattori rovistarono ogni angolo della casa, impossessandosi di lingerie e denaro per un valore di oltre centomila lire. La refurtiva venne collocata in alcuni sacchi sottratti poco prima in una vicina casa colonica. I ladri si allontanarono quindi indisturbati col favore delle tenebre.

OGGI NON SI USA IL GAS

CONSIGLI ALLE MASSAIE

Preparazione dell'orto familiare

Con l'avvento della primavera, la massaia si preoccupa anche di rimettere in ordine l'orto familiare il quale, se pure le costerà qualche lieve fatica e qualche perdita di tempo, le darà però gran soddisfazione, perchè le permetterà, sia pure in misura, di usufruire di verdure fresche senza dover fare la coda al mercato o senza ricorrere alla compera sottobanco dal negoziante [illegible]. Quale soddisfazione intima poter dire, portando in tavola un piatto di verdure cruda o cotta: « E' frutto della mia fatica! ». Una medaglia di più della solerte massaia col [illegible] già molte e gravi preoccupazioni.

Occorre anzitutto rivedere il terreno dell'orto, il quale, salvo casi sporadici o fortunati, sarà costituito da capaci cassette di legno o da grossi vasi. Il terreno va concimato, perchè dia dei buoni risultati, scartando « a priori » i concimi chimici e i terricciati, i primi per la loro rarefazione sui mercati, i secondi per mancanza di posto e di ambiente atti a pre[illegible] ... righe, adattando ciò i semi nei solchi precedentemente preparati, solchi che dovranno essere regolari e superficiali. La distanza fra un seme e l'altro varierà a seconda degli ortaggi. Similmente si potrà seminare a buche, praticando cioè nel terreno piccole buche nelle quali si metteranno due o tre semi per ciascuna.

Compiute queste operazioni, bisogna ricoprire il seme, ma non in modo eccessivo: basta una quantità di terra pari a due o tre volte la grossezza stessa del seme. Se si vuol affrettare la germinazione, si può spargere sui semi del materiale soffice, come terricciato asciutto, segatura, ecc. ecc. ma in tutti i casi è bene ricordare che la terra atta a ricoprire i semi deve essere fine, e a tale scopo, invece di polverizzarla sopra la si può setacciare, comprimendola poi leggermente.

Il terreno seminato va opportunamente ombreggiato, affinchè il sole e il vento non asciughino troppo la terra, pregiudicando in tal modo la vita alle tenere pian[illegible]

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani Mercoledì 28 febbraio (59-306) alle ore 7,10; tramonta alle 17,34. - La LUNA (all. giorno 16) sorge alle 15,44; tramonta alle 5,08.

L'OROSCOPO DEL 28. — L'influenza di una dissonanza tra il Sole e Urano si farà molto sentire e le sue ripercussioni possono ispirare qualche inquietudine. Bisognerà essere molto prudenti per tutto il giorno al fine di non esporsi a incidenti. MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 28. — S. Macario, anacoreta vissuto nel IV secolo; morì a 104 anni. - S. Flaviano, vescovo di Como. - S. Gonsalino, abate. - S. Osvaldo. - S. Rufino, martire.

FUNZIONI DEL 28. — Ss. Martiri (festa di S. Gonsalino): ore 7,30 Messa, ferventino. - Annunziata (SS. Quarantore): ore 8 Messa dell'esposizione. - S. Massimo: commemorazione mensile di S. Giuda Taddeo alle ore 7. - S. Lorenzo: ore 8 Messa all'altare di S. Gaetano. - S. Tommaso: ore 9 Messa all'altare di S. Giuseppe. - S. Filippo: ore 7,30 funzione in onore del B. Sebastiano Valfrè.

STATO CIVILE

[illegible]

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 26 corr.: Sevetti Spartaco, verniciatore, Lodarde Benilda. Bonchetta Piero, impiegato, Marino Eufrasina, impiegata. Brana Giuseppe, ag. di commercio, Garassini Clementina, impiegata. Bussone Giuseppe, operaio, Roffino [illegible] Carmana, impiegata. Ghiangi Ignazio, studente, Ferrari Clelia. Dagnes[illegible] Francesco, elettricista, Marcello Francesca, impiegata. Di Cammo Ruggiero, studente, Zanella Alessandrina. Franconi Edoardo, operaio, Morsetti Maddalena, aiuto commessa. Ghiglione Alberto, operaio, Bonadonna Maria. Mossa Giovanni, occhialista, Gamberio Dolores, operaia. Casale Franco, impiegato, Bernardi Pierina.

Sono nati

Nascite denunciate il 26 corr.: Pochi Mario, Millani Luciana, Tedeschi Angelo, Beretta Silvana, Rosso Ettore, Carbone Maria, Angeli Angelo, Cellino Luciano, Franchino Silvio, Giachino Marcella.

[illegible] — E' morta a [illegible] la signora [illegible] di anni 75, madre del [illegible] da molti anni alle nostre dipendenze. Al compagno di lavoro vive condoglianze.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 precise, Compagnia Bimbi alla ribalta, con la Fiaba-Rivista « Non c'era una volta » di Dani-Fid-Ego con nuovi quadri e nuove canzoni.

SALONE DE « LA STAMPA ». — Mostra di pittura alpina - Orario: 14,30-18.

MOSTRA DI A. RAMPAZZINI. — Libreria de La Stampa, v. Viotti 8.

GALLERIA D'ARTE FOGLIATO via Mazzini 9: Mostra scultore Andagna, ore 10-12,30 e 15-18,30.

MOSTRA « GUERRA CONTRO L'ARTE » Piazza San Carlo 196 dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18.

ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 1861, recentissimi documentari dalle 14,30 alle 18.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « 24-7-22 ». Una moglie per non, Marina v. Dittmar. 14,30. AMBROSIO: « La [illegible] », compagnia Catherine Fontenay. U. 18,45. CORSO: « Collana della principessa » con Paul Hörbiger. Ult. 18,30. SUPERCINEMA: « Verginità » con Lida Baarova. Apert. 14,30. Nazionale: Qual diavolo di ragazza D. Darrieux, L. Baroux. Successo. TORINO: « Fiamme alla frontiera » A. Horbiger. Ap. 13; Ult. 18,50. DORIA: « La moglie è fatta così » ALFIERI: sp. la « Passo d'amore ». [illegible]

RADIO

CARIGNANO

Oggi: Non c'era una volta...

Come abbiamo già annunciato, oggi, alle 17, ritorna al Carignano la Compagnia « Bimbi alla ribalta », che tanto successo raccolse nel dicembre scorso con la divertente fiaba-rivista Non c'era una volta... di Dani-Fid-Ego. Gli acclamati piccoli artisti si esibiranno nel famoso lavoro, in nuovi quadri d'attualità, nuove canzoni e nuovi « numeri ». Il complesso artistico è rimasto invariato e ancora sotto la guida di Ignazio Scurto, del maestro coreografo Gustavo Gherardo e del maestro Pasquale Palumbo, direttore di orchestra. Indubbiamente, lo spettacolo, che è uno dei più attraenti apparsi sulle scene torinesi in questi ultimi tempi, non mancherà di richiamare, come la volta scorsa, il grande pubblico desideroso di due ore di serenità e di letizia.

Programmi radiofonici

Martedì 27 Febbraio

PROGRAMMA SERALE

Ore 16: Radio famiglia.

17: Segn. orario - Radio giornale, terza pagina.

17,40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella R.S.I.

19: Concerto del duo Brun-Poliman.

19,30: Orchestra Angelini.

20: Segn. orario - Radio giornale.

20,30: Concerto di musica operistica - Orchestra diretta dal M.o Nardocci, con la collaborazione del soprano Maria Laurenti e del baritono C. Tagliabue: Parte prima: Mozart: « Il ratto del serraglio » (Introduz.); Puccini: « Manon Lescaut » (« In quelle trine morbide »); Ponchielli: « Gioconda » (« O monumento »); Puccini: « Bohème » (« Donde lieta ne uscì »); Verdi: « Un ballo in maschera » (« Eri tu »). - Parte seconda: Wolf-Ferrari: « I gioielli della Madonna »: a) Intermezzo, b) Serenata; Puccini: « Turandot » (« Tu che di gel sei cinta »); Leoncavallo: [illegible] ...

21,30: « O mio grande amore », radiocommedia di A. Carpi [illegible] ...

23,10: Concerto [illegible] E. Masera e M. Salerno.

23,40: Musiche da ballo.

24: Radio giornale (indi musica riprodotta).

24,30: Chiusura e inno « Giovinezza ».

Mercoledì 28 Febbraio

PROGRAMMA DIURNO

7: Musiche del buon giorno.

8: Segn. orario - Radio giornale.

11,30: Notizie in lingua estera.

12: Concerto del violinista F. Novello.

12,30: Musica leggera per orchestra d'archi.

13: Radio giornale e Radio soldato.

VORREMMO ASCOLTARE: « La sinfonia in re min. » di G. Martucci (A. 12, Asti); « Amphytrion » di Molière (L. V., Torino).

POSTA RADIO. — [illegible]

RIVOLI. — [illegible]

BORSE

[illegible]

CONCERTO PETTINATO

Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

[illegible]

MEMENTO

[illegible]

Ascoltate

oggi MARTEDI' 27 febbraio 1945-XXIII ore 20.30 circa

il

12.o GRANDE CONCERTO RADIOFONICO

vocale e strumentale di musica operistica

Trasmissione organizzata per conto di

Belsana

Partecipano i più noti artisti lirici col concorso dell'Orchestra Sinfonica dell'EIAR

Belsana Assorbenti

PER LA DONNA PER IL BIMBO

MANIFATTURA ARTICOLI IGIENICI

[illegible], MILANO - Corso del Littorio, 3 - Telefoni 71-664 - 71-667

[illegible]: MILANO - PAVIA - [illegible]

TERRENO

compero preferibilmente adiacenze capolinea tram 5, 6, 9, 10, mq. da 2000 a 4000, altro lotto fino a 25.000 per industria, massimo prezzo.

Scrivere U.P.I. Torino, casetta 54 A. (69

Consorzio Amministrazioni

TORINO, Via S. Francesco d'Assisi 11 Tel. 43-043 - 46-206

INVESTE FORTI CAPITALI FINANZIAMENTI INDUSTRIALI E COMMERCIALI

CASE - TERRENI - VILLE

[illegible]

NI - GI - TO

La migliore

Unico Venditore: TODARELLO Piazza S. Carlo 208 - TORINO

PANE CASALINGO [illegible] ELEVATOR [illegible]

ATTENZIONE! Solo l'autorizzata

ARGENTERIA VIGLIANI

VIA LAGRANGE [illegible]

ACQUISTA PREZZI MASSIMI

(superando tutte offerte)

SERVIZI [illegible]

(ROTTAMI)

MONETE VECCHIE ED ANTICHE

[illegible]

Ricordate-Distinguete-Preferite

Pubblicità economica

[illegible]

IL BISOGNO si manifesta durante il giorno e viene appagato più largamente e subito ne è trovato il modo. Ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria dei Giornali pomeridiani